

Il cacciatore (2018)

La più grande caccia ai mafiosi della storia moderna.

Un film di Stefano Lodovichi, Davide Marengo con Francesco Montanari, David Coco, Paolo Briguglia, Francesco Foti, Marco Rossetti. Genere Drammatico Produzione Italia 2018.

La storia della discesa agli inferi di un giovane PM, ma in parallelo racconta anche il privato di quei boss sanguinari a cui Saverio dà la caccia.

Ilaria Ravarino - www.mymovies.it

"Nella realtà ci sono i buoni e ci sono i cattivi. E non c'è alcun dubbio su chi siano gli uni e chi gli altri". Alfonso Sabella è un magistrato che ha attraversato da protagonista, in più di un momento, la recente storia d'Italia. Assessore alla Legalità durante Mafia Capitale, coordinatore di Bolzaneto per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria durante i fatti di Genova 2001, Sabella è stato tra i responsabili di una delle stagioni più importanti dell'antimafia italiana.

Durante gli anni Novanta, mentre Sabella lavorava alla procura di Palermo, sono stati arrestati latitanti considerati "invisibili" come Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca, Nino Mangano e Pasquale Cuntrera.

Erano anni in cui lo stato era in ginocchio e sulla Repubblica era calata una notte profonda. Persino il capo del pool antimafia pensava che non ci sarebbe stato niente da fare, che non li avremmo mai trovati. E invece li abbiamo presi tutti, uno per uno.

Il magistrato Alfonso Sabella

Nel 2008 Sabella ha pubblicato un'autobiografia, "Il cacciatore di mafiosi", servita da spunto per la serie tv Rai 'Il cacciatore': "Ho scritto questo libro per sporcare quel falso senso di etica e di onore mafioso raccontato da romanzi come "Il Padrino". La mafia non è etica, è disprezzo, orrore e morte". I mafiosi, nella realtà "come nella fiction", per Sabella non possono che avere un ruolo: "quello dei cattivi".